

CONCORSO ORDINARIO

COME AFFRONTARE LA PROVA PRESELETTIVA E LA PROVA SCRITTA

18 febbraio 2023

AFFRONTARE IL CONCORSO

- Pensare in modo efficace: sgombrare il campo dai condizionamenti del passato
- Non viverci “perdenti” in anticipo (non ce la farò mai, sono tutti raccomandati, non ho memoria, altre volte le cose sono andate male...) e invece nutrire la propria autostima (sono riuscito/a a laurearmi, ho fatto cose importanti nella mia vita...)
- Non esagerare con l’ansia, perché un livello moderato è utile, troppo destruttura la prestazione

- Un concorso non è altro che una sfida.
- Con altri di pari livello, con altri che hanno le stesse ansie e le vostre stesse paure, con altri come voi.
- Inoltre un concorso è un'occasione per migliorare, dato che offre una prospettiva per rendere il vostro sapere più ordinato, più sistematico: concorso viene da *concorrere*, correre insieme. ***Ad altri ma soprattutto con se stessi.***

PREPARARSI BENE

- NIENTE, NESSUNA STRATEGIA PUO' SOSTITUIRE LO **STUDIO PERSONALE.**
- Anche per controllare l'ansia, non resta che prepararsi bene, come?
 - affrontare la condizione che genera ansia associandola a stimoli tranquillizzanti (es. un'immagine di serenità)
 - procedere in modo ordinato (accedere al sito e affrontare gli argomenti man mano...)
 - familiarizzare col compito in modo che quando lo si affronterà in sede di concorso non sarà nuovo e inatteso e sapremo che possiamo contare sulla nostra capacità di risposta.

TEST A RIPOSTA MULTIPLA: COME RISPONDERE BENE ALLE DOMANDE

Abbiamo detto: prima di cominciare... studio ed esercizio.

Se vogliamo superare brillantemente un qualsiasi test a risposta multipla è necessario studiare ed allenarsi molto. Il caso, la fortuna, il Fato, alcune riflessioni riportate qui di seguito qui ci aiuteranno a rispondere correttamente ad alcuni quesiti, ma non basteranno per superare il test o per prendere un voto alto! Per questo è necessario per prima cosa studiare ed allenarsi.

Perché allenarsi? Perché ciò ci aiuterà a memorizzare meglio e soprattutto a comprendere i meccanismi dei test a risposta multipla

I TEST PRESELETTIVI E I QUESITI

- I test sono strumenti di selezione molto discutibili, parcellizzano gli argomenti e li affrontano in modo spesso prevalentemente mnemonico. Ma sono utili a scremare il numero dei partecipanti al concorso, quindi ...
- I quesiti sono argomenti strutturati, che aiutano a costruire conoscenza e ad organizzare i concetti legandoli tra loro: è utile studiare attraverso la scrittura delle risposte ai quesiti, perché man mano si legano le nuove conoscenze alle precedenti già presenti nel vostro background culturale.

TEST A RISPOSTA MULTIPLA: ALCUNI ACCORGIMENTI PER RISPONDERE BENE

Dopo aver studiato e dopo esserci esercitati, finalmente ci troviamo di fronte al nostro test.

Applichiamo allora queste semplici regole

LETTURA ORIENTATIVA: LEGGERE TUTTO IL TEST

Mai rispondere subito ai quesiti! Leggiamo prima tutto il test, così da avere chiara la situazione, vale a dire

- le **domande a cui sappiamo rispondere**,
- quelle su cui **siamo incerti**
- e quelle a cui **non sappiamo proprio rispondere**.

Attraverso questa lettura iniziale possiamo applicare la nostra prima strategia per superare un **test a risposta multipla**

RISPONDERE ALLE *DOMANDE SICURE*

- Una volta letto il test, iniziamo a rispondere alle domande su cui siamo sicuri al 100%, così da avere più tempo per le altre

PASSIAMO ALLE DOMANDE SULLE QUALI *SIAMO INCERTI*

Poi, procediamo con le domande su cui abbiamo qualche dubbio. In questo caso abbiamo in genere il dubbio tra due risposte, per cui possiamo procedere in questo modo:

- **Ragionando ed escludendo**

Ragioniamo sulle risposte possibili ed escludiamo quella meno probabile (visto che abbiamo studiato)

PASSIAMO ALLE DOMANDE A CUI *NON SAPPIAMO RISPONDERE*

Infine, concentriamoci sulle domande a cui non sappiamo proprio rispondere.

Non conoscendo proprio la risposta esatta, possiamo adottare qualche trucco utile per arrivare alla risposta esatta attraverso vie traverse.

RIDURRE A DUE ALTERNATIVE

Proviamo ad escludere le risposte assurde e a ridurre a due risposte verosimili.

Se tra le opzioni abbiamo due risposte opposte, molto probabilmente la risposta esatta sarà una delle due:

Poi, ragioniamo su entrambe le risposte e proviamo a dare quella che ci sembra più corretta tra le due.

Come escludere i distrattori?

Attenzione ai concetti assoluti

Spesso, (ma non sempre...) i termini che indicano una condizione assoluta (sempre, tutti, nessuno, mai ecc...) sono indice di risposta sbagliata, poiché è difficile trovarsi di fronte a concetti assoluti e categorici nelle scienze umane!

ESEMPIO

A norma della Legge n. 107/2015, il P.T.O.F. viene predisposto da:

- l'Ufficio Scolastico Regionale.
- Ogni singola classe.
- Ogni Ambito scolastico.
- il Collegio dei Docenti.
- Il Consiglio di Istituto.

ESEMPIO

Come fare per valutare le competenze?

- E' necessario che gli alunni svolgano sempre puntuali verifiche.
 - E' necessario che gli alunni siano messi alla prova con interrogazioni mirate.
 - Si deve fare ricorso a test chiusi a scelta multipla.
 - Non è mai possibile valutare le competenze.
 - E' necessario che gli alunni si misurino con compiti di realtà.
-

Attenzione agli eccessi

Le risposte che contengono un numero troppo alto o troppo basso rispetto agli altri, probabilmente sono errate:

- *Quante sono i canti della Divina Commedia?*
 - a. 520
 - b. 3
 - c. 100
 - d. 90

Le risposte a e b contengono numeri troppo distanti dagli altri, per cui molto probabilmente la risposta esatta sarà la c o la d.

Attenzione inoltre:

- Alle NEGAZIONI (qui dobbiamo identificare la risposta SCORRETTA!)
- ...E alle DOPPIE NEGAZIONI
- Alle opzioni “*TUTTE LE OPZIONI INDICATE*” o
- “*NESSUNA DELLE OPZIONI INDICATE*”

ESEMPIO

Si indichi quale caratteristica dell'insegnante NON è opportuna per costruire in classe un clima funzionale all'apprendimento collaborativo:

- Irremovibilità.
 - attenzione a considerare i punti di forza e di debolezza degli alunni.
 - valorizzazione dei diversi stili di apprendimento.
 - propensione all'ascolto attivo.
 - capacità empatica.
-

ESEMPIO

Il processo di progettazione curricolare del singolo docente ha come riferimenti ineludibili:

(individuare la risposta scorretta)

- Il PTOF che contiene i curricoli di istituto.
- Le progettazioni curricolari collegiali (di dipartimento, di interclasse...)
- Le specifiche indicazioni che si possono evincere dal libro di testo.
- Il contesto di apprendimento.
- Le Indicazioni Nazionali.

IL QUESITO

- è una **trattazione breve**, che deve arrivare dritto al punto comunicando ai commissari che manipolate con disinvoltura l'argomento e avete idee in proposito.
- Discende dal tema o dall'elaborato, nel senso che può presentare caratteristiche dell'uno o dell'altro genere di scrittura, ma sempre circoscrivendo in modo preciso il campo di interesse
- E' una sorta di abstract, un condensato. Per questo, essendo stati noi a scuola educati al tema, è bene imparare ad **esercitare la sintesi** per realizzare quesiti efficaci.

QUESITO A RISPOSTA APERTA: COSA PUO' CHIEDERE?

- *analizzare, spiegare, definire concetti;*
- *commentare, interpretare, esprimere opinioni;*
- *esporre fatti in ordine cronologico;*
- *fare confronti, esemplificare...*

Il tutto in modo sobrio, lineare e di facile lettura... Testi brevi ma non incompleti, “necessari e sufficienti”

Argomenti relativi alle aree indicate nel nostro programma.

COME ESERCITARSI A SCRIVERE QUESITI

- SI IMPARA STUDIANDO, MEMORIZZANDO, SCRIVENDO.
- All'inizio occorre prendersi tempo, si diventerà man mano più veloci.
- Ritagliarsi un tempo senza distrazioni.
- Affrontare i quesiti leggendo attentamente la traccia ed evidenziando le “parole calde”.
- Lasciar affiorare idee, posizioni, conoscenze...
- Preparare uno schema composto da “capoversi”, cioè da brevi unità informative organizzate intorno all'idea principale.
- Scrivere legando insieme i capoversi, attraverso nessi logici e/o cronologici, che diano organicità alla trattazione, verificando passo passo se il testo fila, rileggendolo più volte.
- CHIAREZZA, SEMPLICITA', PRECISIONE: ripulire lo scritto, fare più stesure le prime volte.
- COESIONE sintattica e grammaticale, COERENZA logica: verificare!

CONSIGLI PIU' SPECIFICI (1)

- Usare **frasi brevi** (gli esperti parlano di 25 parole in media in una frase, per ottimizzare lettura e comprensione).. Ogni frase dovrebbe contenere una sola informazione importante, altrimenti la lettura risulta difficoltosa.
- Evitare espressioni complicate, perifrasi lunghe e complesse, giri di parole. Dosare accuratamente gli **incisi**, che rallentano la lettura.
- Adottare **l'ordine soggetto – verbo – complemento diretto – complemento indiretto**, per rendere un periodo lineare, evitando che soggetto e verbo siano troppo distanti tra loro.
- Limitare le proposizioni **implicite**, con il verbo all'infinito, al participio o al gerundio; preferire forme attive e modi finiti.

CONSIGLI PIU' SPECIFICI (2)

- Se si inseriscono **sigle, acronimi e abbreviazioni**, è opportuno esplicitarne il significato la prima volta che li si usa. Anche i neologismi vanno evitati, se non sono ancora entrati nell'uso comune.
- Usare le parole in modo univoco ed esplicito, mettendo la parola giusta al posto giusto.
- Rendere **espliciti** i legami tra frasi, con l'introduzione degli adeguati connettivi (avverbi, congiunzioni, locuzioni). È bene esprimere il più possibile il soggetto dei verbi, piuttosto che sottointenderlo.
- Meglio non fare **citazioni** lunghe. Nessuno dei commissari penserà che abbiate una memoria da Pico della Mirandola. Citate i classici meglio se defunti. Tra i contemporanei sono pochi quelli degni di citazione!

CONSIGLI PIU' SPECIFICI (3)

- Non abusate delle **parole straniere**. Immaginate che i commissari leggono sempre le medesime cose: *empowerment, stakeholder, cooperative learning...* e quindi cercate di non essere accademici e contemporaneamente rendere il più piano possibile il compito di lettura dei commissari. Vi saranno grati con un atteggiamento più benevolo nella valutazione.
- Tenete conto che qualsiasi scritto abbisogna di **armonia**: dedicate qualche riga all'Introduzione, la parte più consistente allo svolgimento centrale, concludete con qualche riga.
- **Non usate mai l'IO** (a mio parere, io penso...) ma il NOI o l'impersonale "E' opinione corrente che... Si pensa che...".

COSA ELIMINARE

- Le autopresentazioni;
- Le osservazioni preliminari (*“Sono così contento di trovarmi davanti a voi oggi” Ma forse ho assistito a qualche sua conferenza, ecc.*);
- Le domande retoriche (*Si può non concordare sul fatto che maggiore autonomia significa maggiore responsabilità? ...*);
- Le interiezioni (*Ahimè! Finalmente! Questa volta ce l'abbiamo fatta!*);
- La ricerca di eufemismi;
- Gli elogi: *“il grande Dewey.... E finalmente arriva una scuola sicuramente più innovativa... Edgard Morin, il più grande studioso della complessità...”*;
- Aneddoti, ricordi personali;
- Il partire per la tangente facendosi sedurre dai dettagli. Andate sempre all'osso;
- Aggettivi e avverbi non strettamente necessari.

SUGGERIMENTI

- Venire subito al “dunque”. Entrare in “medias res” e non tergiversare.
- Non prendere la rincorsa partendo da troppo lontano. Si parte dal punto richiesto dal quesito. Ad esempio, se viene richiesto di parlare della pedagogia sperimentale, inutile partire ab ovo (“*All’inizio esisteva solo la Filosofia e tutte le discipline erano incorporate in essa...*”).
- Non farsi distrarre dagli inconvenienti, (qualcuno che sussurra all’orecchio del commissario, la firma richiesta, la presa nota di chi si ferma a mangiare...).

E se...

- Davanti a un titolo non mi viene proprio niente?

- Sono troppo lento/lenta?

(Quando Nelson Mandela fu scarcerato, dopo 27 anni di carcere duro per disobbedienza civile, pronunciò il famoso discorso contro l'apartheid e che ne segnò la fine. Durò 5 minuti).

Altri consigli nei prossimi incontri...



Buon lavoro!